

l'Ordine (che primeggia tra quelli Ospedalieri religiosi e militari del Medioevo) in un campo fino ad oggi poco noto (almeno per l'Italia settentrionale e per un periodo abbastanza remoto). Dobbiamo pertanto essere grati all'autore per questa opportuna segnalazione.

EMILIO NASALLI ROCCA

D'AMIA AMERIGO, *Contributo per lo studio dell'origine dei Comuni. A proposito di un documento valtellinese del 1204*. Estratto dalla *Rivista di storia del diritto italiano*, a. X, 1937, fasc. 2, pp. 36.

L'A., attraverso l'esame di un atto del 1204, con cui l'abate del monastero dell'Acquafredda, il priore di Piona e alcuni altri *domini* laici delle terre di Delebio e Rogolo in Valtellina concedono agli abitanti di queste, sotto il corrispettivo di determinate prestazioni, di fare « comunancia », affronta la tanto dibattuta questione dell'origine del comune rurale. Il valore principale dello studio sta nel fatto che il D'Amia, facendo una netta distinzione tra gli elementi di fatto, sociali, demografici, religiosi, che sono il presupposto necessario per il sorgere dell'autonomia comunale, e gli elementi formali e giuridici in virtù dei quali solamente il Comune incomincia veramente a sussistere, mostra ciò che di vero è implicito nelle varie e opposte soluzioni proposte dagli studiosi, contribuendo in tal modo notevolmente alla chiarificazione del problema.

L. P.

MIRA GIUSEPPE, *Aspetti dell'economia comasca all'inizio dell'età moderna*, Como, Cavalleri, 1939 (sotto gli auspici della « Sezione di Como della R. Deputazione di Storia patria per la Lombardia ») pp. 287.

Questi sette saggi di storia economica comasca dei sec. XV-XVII, molto opportunamente riuniti dall'autore in un unico volume, rappresentano un nuovo e considerevole apporto a quel sano indirizzo di investigazione e di ricostruzione della vita economica lombarda negli ultimi cinque secoli, perseguito con metodo e intenti rigorosamente positivi, da vari studiosi quali il Fanfani, il Barbieri, il Vianello, il Dal Pane, il Borlandi e lo stesso Mira, già noto per le altre pubblicazioni del genere.

Esame minuto delle fonti particolarmente di quelle di contenuto essenzialmente economico, quali statuti artigiani, libri d'estimo, registri di popolazione, tavole dei dazi, decreti e consulte in materia annonaria o monetaria; elaborazione dei dati eseguita usando dei moderni metodi statistici, ma con grande circospezione e prudenza per non arrischiare arbitrarie generalizzazioni; valutazione da ultimo dei risultati così otte-

nuti ai fini di una comprensione il più possibile esatta e oggettiva della condizioni economiche di un dato territorio e in un dato periodo di tempo, della consistenza demografica e della composizione sociale della popolazione, delle classi e dei ceti di essa, elementi tutti dai quali è evidente che deriva una miglior conoscenza della stessa vita politica del complesso sociale preso in esame. Tali il metodo e i risultati perseguiti da tale nuovo indirizzo negli studi di storia economica, indirizzo che ben si differenzia da quel vieto e superato storicismo materialista, alla cui base stava il pregiudizio filosofico per cui solo nel fattore economico si ravvisava il principio dell'evoluzione sociale.

Gli argomenti trattati dal Mira, e a lui suggeriti dall'interessante materiale rinvenuto nell'Archivio Civico di Como, presentano una visione organica e, si può dire, completa dell'economia comasca dal quattrocento al seicento. Dopo uno studio introduttivo su *La popolazione di Como nel XVI secolo*, l'A. ci presenta una interessante ricerca su *La Potenza economica dei comaschi nell'anno 1439*, in cui prendendo in esame l'estimo compilato sotto Filippo Maria Visconti, da esso trae notevoli risultati sulla composizione della società comasca e sulla distribuzione della ricchezza nelle varie classi sociali, in un periodo in cui le attività industriali e artigiane da due secoli fiorenti in Lombardia non avevano ancora iniziata la loro fase di declino.

Al periodo in cui tale decadenza economica è già in pieno sviluppo e cioè al secolo XVI, sono dedicati tre studi: *L'arte degli aromatori e l'arte dei barbieri a Como nel XVI secolo*, con pubblicazione degli statuti delle due corporazioni; *Consumi, industrie e commerci a Como nel XVI secolo*; e *Note sull'economia peschereccia a Como nel XVI secolo*. Seguono da ultimo due studi di politica annonaria, e cioè: *Gli assaggi del pane a Como nei secoli XV, XVI e XVII*, relativo a un singolare sistema di controllo e di determinazione della qualità e del prezzo del pane compiuto dall'autorità cittadina, e *Un episodio di politica annonaria: importazione di grani a Como nel 1628*, col quale si può dire che l'A., sia per tempo che per argomento, tende ad allacciarsi a quei problemi di politica economica che furono tanto dibattuti nel sec. XVIII dagli economisti lombardi, e che non poche affinità presentano con le più recenti tendenze della realtà politica ed economica.

LUIGI PROSDOCIMI

*In gloria di Roma*. Orazione di ELIO ARISTIDE. Introduzione, traduzione, commento di LUIGIA ACHILLEA STELLA, Roma 1940, pp. 138.

È questa la seconda traduzione italiana dell'orazione che Elio Aristide pronunziò, in gloria di Roma e dell'Impero, nel 144 d. Cr., innanzi al pubblico dell'Urbe.

Della fatica filologica della Stella e dei suoi risultati dirà altri con maggiore competenza; può da noi essere qua rilevato il notevole sforzo